

Verso il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni: quale identità per la scuola dell'infanzia?

ISTITUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO 0/6 ANNI: IDENTITÀ E PROSPETTIVE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

**Chieti 31 maggio 2017
Dott.ssa Antonia Labonia**

SCUOLA DELL'INFANZIA IN ITALIA

EXCURSUS STORICO NORMATIVO

1829-FERRANTE APORTI **“Scuola infantile**

1° asilo d'infanzia a pagamento per i figli di famiglia benestante, poi dopo due anni asili gratuiti per i poveri dai 3 ai 6 anni; con un compito subalterno e preparatorio alla scuola elementare a forte impronta etica e religiosa.

1859-RIFORMA CASATI

Nonostante preceda di due anni l'Unità d'Italia, è considerata la prima Legge del Regno in materia di scuola. Pieno disinteresse per le istituzioni “prescolastiche”. Scuola elementare organizzata su due bienni dei quali il primo obbligatorio.

1877-LEGGE COPPINO

Obiettivo principale: diminuzione dell'analfabetismo. Maggiori critiche alla legge Coppino dal mondo cattolico per l'eliminazione del catechismo che apre la questione sulla laicità della scuola.

SCUOLA DELL'INFANZIA IN ITALIA

EXCURSUS STORICO NORMATIVO

1895-LE SORELLE ROSA E CAROLINA AGAZZI

Esponenti, insieme a Maria Montessori, dell'*attivismo italiano*" (In Europa John Dewey- scuola attiva e Ovide Decroly-centri di interesse)

"Asilo modello" di Mompiano:

- No "istruzione" ma "educazione" per formare bambini e non scolari
- Legame intenso tra l'esperienza scolastica e la vita familiare
- Introduzione nella scuola di attività che si svolgono spontaneamente a casa
- Riutilizzo dei materiali e degli oggetti raccolti a casa
- Grande attenzione all'affettività dell'educatrice che deve richiamare il ruolo della madre
- Grande influenza sui programmi del 1958 e del 1969.

SCUOLA DELL'INFANZIA IN ITALIA

EXCURSUS STORICO NORMATIVO

1890-FRIEDRICH FROBEL

Definito il pedagogista del romanticismo, ha creato e messo in pratica il concetto di Kinder Garten (giardino d'infanzia). Egli teorizzò delle scuole rivolte all'infanzia non come opere di beneficenza e quindi di carattere assistenziale, ma strutture educative con educatrici preparate e competenti. Grande importanza al gioco e al linguaggio, altre attività sono il disegno, la coltivazione delle piante, le occupazioni domestiche. Forte attenzione ai materiali dal significato simbolico. Dopo la sua morte una collaboratrice fondò a Parigi un metodo basato sulla matrice filosofica della pedagogia frobeliana, metodo che ebbe molto successo, ricordiamo che per molti anni le insegnanti della scuola materna sono state chiamate "maestre giardiniere".

1907-MARIA MONTESSORI

"Casa dei bambini":

- Nuova concezione della scuola d'infanzia: il metodo della pedagogia scientifica
- Superamento della netta divisione tra l'educazione dei normodotati e i "portatori di handicap; affinità metodologiche nell'intervento
- Organizzazione dell'ambiente, libero svolgimento dell'attività del fanciullo non inteso come spontaneismo, ma attraverso attività per lui significative
- Importanza dei materiali appositamente studiati secondo una graduale progressione.

SCUOLA DELL'INFANZIA IN ITALIA

EXCURSUS STORICO NORMATIVO

R.D. 27/1914 MINISTRO CREDARO

Programmi , Istruzioni ed orari per gli asili infantili considerati preparatori alla scuola elementare.

1916-Istituzione delle scuole pratiche magistrali

Per le educatrici d'infanzia: diploma elementare, durata biennale: maestra assistente e dopo 2 anni maestra giardiniera.

1923 Riforma Gentile R.D. 2183/1923

La scuola materna dai 3 ai 6 anni è "scuola di grado preparatorio" alla scuola elementare e, a fondamento del proprio insegnamento, prevede la religione cattolica.

Attenzione ai diritti dei bambini D.A.

1924 Prima Dichiarazione dei Diritti del fanciullo

1928 Regio Decreto

che istituisce scuole materne presso le scuole magistrali e presso gli Istituti magistrali: giardini d'infanzia con finalità strumentali per completare il tirocinio delle studentesse).

SCUOLA DELL'INFANZIA IN ITALIA

EXCURSUS STORICO NORMATIVO

1934 Legge comunale e Provinciale

per ulteriori norme sull'istruzione: fa una interessante distinzione tra spese obbligatorie e facoltative. Tra le spese obbligatorie non si fa cenno a quelle per la scuola materna che, pertanto è stata sempre considerata "facoltativa".

1945 D.Lgt 459 Programmi e istruzioni per la scuola materna

La scuola materna è considerata vicaria alla famiglia, non obbligatoria con una funzione assistenziale e ricreativa.

1958-DPR 584 Orientamenti per l'attività educativa nella scuola materna

- ❑ Sottolineano il carattere non prescrittivo e rinforzano l'impostazione ludico-ricreativa
- ❑ Improntati alla concezione agazziana, prevalenza dell'affettività, dell'impulso e del sentimento sul razicinio: "il fanciullo è intuizione, fantasia e sentimento" su questa base sono improntati anche i Programmi per la scuola elementare del 1955
- ❑ La scuola è definita un "centro di attività spontanea e indifferenziata". Si prediligono l'educazione religiosa, fisica, il disegno libero e il canto orale.

SCUOLA DELL'INFANZIA IN ITALIA

EXCURSUS STORICO NORMATIVO

1959 Dichiarazione dei Diritti del fanciullo

Intorno agli anni sessanta cresce l'esigenza di un diverso atteggiamento nei confronti dell'istituzione scolastica 0-6; nel 1966 cade il governo Moro per la mancata approvazione della legge sulla scuola materna statale.

1968-Legge 444 istituzione della Scuola materna statale.

Finalità:

- ❑ Sviluppo della personalità infantile
- ❑ Assistenza e preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo, integrando l'opera della famiglia
- ❑ Limiti. Esclusione del personale maschile, non obbligatorietà, assenza di informazioni circa la formazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA IN ITALIA

EXCURSUS STORICO NORMATIVO

1969- DPR 10/09-Orientamenti dell'attività educativa nella scuola materna statale

Pubblicati in applicazione della Legge 444/68:

- ❑ Si cerca di mettere in relazione la funzione della scuola con le esigenze della società, diminuito il ruolo centrale della famiglia
- ❑ Compito della scuola è compensare la mancanza di stimolazioni culturali riscontrabili spesso negli ambienti di provenienza del bambino e offrire un'esperienza più varia di quella che il bambino vive in famiglia
- ❑ Influenza delle teorie psicoanalitica e piagetiana
- ❑ Importanza non solo dell'aspetto conoscitivo, ma affettivo e sociale del bambino
- ❑ Continua l'ostilità alla scuola montessoriana
- ❑ La scuola è definita "preparatoria" e non più "anticipatoria" una formula intelligente anche se riconferma il carattere pre-scolare e non diretto a fini propri.

SCUOLA DELL'INFANZIA IN ITALIA

EXCURSUS STORICO NORMATIVO

1989-Carta internazionale dei Diritti dei bambini

1990 Commissione ministeriale

La Commissione ministeriale per lo studio delle questioni inerenti alla revisione degli orientamenti dell'attività educativa della scuola materna pubblica consegna il testo al Ministro della P.I.

1991-Legge N° 176 L'Italia ratifica la Carta internazionale dell'ONU del 1989

SCUOLA DELL'INFANZIA IN ITALIA

EXCURSUS STORICO NORMATIVO

1999- D.P.R. n.275dell'8/03

Regolamento per l'autonomia delle Istituzioni scolastiche che prevede all'art. 1 l'Autonomia Funzionale e agli art.3 e 8 il piano dell'offerta formativa, POF, che è il documento con cui le scuole forniscono agli utenti il progetto educativo; questo deve contenere , oltre alla parte di curriculum, uguale sul territorio nazionale, una parte adeguata ai contesti locali , ai bisogni formativi della zona, alle sue potenzialità e vocazioni, alle possibilità occupazionali.

1999-C.M.98 del 12/04

Alla scuola dell'infanzia viene riconosciuto un ruolo fondamentale per la prevenzione del disagio giovanile.

1999-C.M. n.112 del 23/04 Progetto Alice

Autonomia-Laboratori-Innovazione-Contesti-Educativi

- Costruire condizioni che aiutino le scuole a fare ricerca
- Mettere in rete le esperienze più significative

SCUOLA DELL'INFANZIA IN ITALIA

EXCURSUS STORICO NORMATIVO

2000-Legge n.30 del 10/02

Legge quadro sul riordino dei cicli d'istruzione

2000-Legge n.62 del 10/03

Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione.

2001- 7 /02

Il Ministro De Mauro definisce i nuovi curricula della scuola di base.

Si rafforza la validità degli Orientamenti del '91 che non saranno riscritti, ma le scuole saranno fornite di nuovi criteri di lettura per realizzarli definitivamente.

2003-Legge n.53 del 28/03

Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale. Con la legge Moratti la scuola materna diventa scuola dell'infanzia.

L'art. 5 della Legge è dedicato alla formazione del personale docente.

2004-D.L. n.59

Definizione delle norme generali relative alle scuole dell'infanzia e al I° ciclo dell'istruzione

SCUOLA DELL'INFANZIA IN ITALIA

EXCURSUS STORICO NORMATIVO

2006-Legge sull'anticipo scolastico nelle scuola dell'infanzia

2007-Legge Finanziaria

che istituisce le sezioni per i bambini di 2 -3 anni.

Capitolo 1 comma 630: " per fare fronte alla crescente domanda di servizi educativi per i bambini al di sotto dei tre anni di età, sono attivati progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta ai bambini dai 24 ai 36 mesi di età anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica. I nuovi servizi possono articolarsi secondo diverse tipologie con priorità per quelle modalità che si qualificano come sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia per favorire una effettiva continuità del percorso formativo lungo l'asse cronologico 0-6 anni di età."

SCUOLA DELL'INFANZIA IN ITALIA

EXCURSUS STORICO NORMATIVO

2007 – Decreto Ministeriale Fioroni «Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione»

2012- Decreto Ministeriale Profumo «Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione»

L' ASILO NIDO IN ITALIA

EXCURSUS STORICO NORMATIVO

1925 – Istituzione dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia (O.N.M.I.)

sostegno della maternità con l'obiettivo di attivare forme di prevenzione e tutela della salute della madre e del bambino, privilegia l'assistenza alle famiglie più bisognose e alle ragazze madri

1950 – Legge 860 nella quale viene sancito il diritto alla maternità che impone alcune tutele da parte dei datori di lavoro, come il mantenimento del posto di lavoro, e l'allestimento di "***camere di allattamento***" presso i luoghi di svolgimento della prestazione lavorativa

1971 – legge 1044 istitutiva degli asili nido

L' ASILO NIDO IN ITALIA

EXCURSUS STORICO NORMATIVO

Conseguenze della mancanza di una governance statale (1978-2006):

- 21 sistemi regionali diversi di normazione
- una pluralità di denominazioni
- una accentuata diversità dell'offerta tra le Regioni (dati ISTAT: dal 2,7 al 29,5%);
- uno squilibrio nel fruire del diritto all'educazione fin da piccoli e una diversa possibilità di inserirsi e di permanere nel mondo del lavoro da parte soprattutto delle donne

L' ASILO NIDO IN ITALIA

EXCURSUS STORICO NORMATIVO

Evoluzione dei servizi e dei gestori da metà anni '80

Cambiamenti in due direzioni:

- da un unico **gestore** a una pluralità di **gestori**
- da un unico **servizio** (asilo nido) a una flessibilità dello stesso e a una molteplicità di nuovi **servizi** (nuove tipologie): ora "servizi integrativi"

sistema territoriale dei servizi educativi

Date significative per l'educazione dell'infanzia in Italia:

- **1968**: legge n. **444** *Ordinamento della scuola materna statale*
- **1971**: legge n. **1044** *Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali*
- **2015**: legge n. **107** *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega ... **comma 181, lettera e)** [Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni]*

Un ultimo documento della Commissione europea

- **Comunicazione n. 66** del 17/02/2011
Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori
- che fa proprie le conclusioni di molti studiosi di scienze economiche e di neuroscienze nell'ottica della **strategia per il 2020** (diminuzione abbandoni scol. e riduzione area povertà)
- che rimane un **punto di riferimento** per **scelte normative e programmatiche** che vogliono guardare al futuro

Investire sull'infanzia

Unicef, James Heckman, premio nobel 2000 per l'economia,
e ricerca Fondazione G. Agnelli (2010)

- “Investire nell'infanzia porta a un ritorno anche economico e noi abbiamo gli strumenti per dimostrarlo” (Unicef, 2008, vedi rapporto Coleman)
- “... **Investimenti di ottima qualità nella prima infanzia hanno effetti duraturi**” (J. Heckman, intervista su “Bambini”, gennaio 2009)
- Solo chi ha frequentato servizi di **alta qualità** presenta un **maggiore successo scolastico** e recupera precocemente ineguaglianze di partenza (Fondazione G. Agnelli, 2010)

Alla base di questi processi istituzionali vi sono profondi cambiamenti culturali

- Nel '900 vi è la **scoperta** dell'infanzia ed emergono nuovi bisogni sociali e una **nuova idea di bambino**:
- Intuizioni di **pedagogisti e psicologi** sull'importanza dei primi anni di vita
- Conferma delle **neuroscienze** ("periodi sensibili") e di **studi economici** sugli esiti della cura ed educazione
- **Convenzione** internazionale sui diritti dell'infanzia (1989), ratificata dall'Italia con legge n. 176/1991
- **Esperienze** accumulate e **ricerche** fatte nei **servizi e nelle scuole** per la prima infanzia

Origine del decreto legislativo 0/6 e impegni futuri

Disegno di legge n. **1260 del 2014** sul sistema integrato
dalla nascita fino a 6 anni (14 articoli)



Lettera e) del comma 181 della legge **107/2015**



Decreto legislativo sul sistema integrato **0/6** (14 articoli)



Atti ministeriali successivi per attuazione decreto lgs.

Articoli del decreto legislativo 0/6

- Art. 1 **Principi e finalità**
- Art. 2 **Organizzazione** del Sistema integrato di educazione e istruzione [*Definizione dei servizi 0-3 secondo il Nomenclatore interregionale*]
- Art. 3 **Poli** per l'infanzia
- Art. 4 **Obiettivi strategici** del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni
- Art. 5 **Funzioni e compiti** dello **Stato**
- Art. 6 Funzioni e compiti delle **Regioni**
- Art. 7 Funzioni e compiti degli **Enti locali**

Articoli del decreto legislativo 0/6:

- Art. 8 **Piano d'azione nazionale** per la promozione del Sistema integrato di educazione e istruzione
- Art. 9 **Partecipazione** economica delle **famiglie** ai servizi educativi per l'infanzia
- Art. 10 **Commissione** per il Sistema integrato ... [Linee guida]
- Art.11 **Relazione sullo stato di attuazione** del Piano di azione nazionale pluriennale
- Art. 12 Finalità e criteri di riparto del **Fondo Nazionale** per il Sistema integrato...
- Art. 13 **Copertura** finanziaria
- Art. 14 **Norme transitorie**

Impegni futuri centrali da accompagnare con attenzione e proposte

Dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale in poi:

- scelta e finanziamento **poli per l'infanzia pubblici** (art. 3, almeno uno per Regione)
- formulazione delle **linee guida pedagogiche** per il sistema integrato 0/6 da parte di una Commissione di esperti (art. 10)
- **orientamenti educativi nazionali per lo 0/3**, sulla base delle linee guida pedagogiche e in coerenza con le Indicazioni nazionali (art. 5)
- **piano di azione nazionale pluriennale** per la promozione del sistema integrato (destinazione risorse: consolidamento, ampliamento, qualificazione, **entro 6 mesi**, art. 8 con specifiche all'art. 12)

Decreto legislativo sul sistema integrato di educazione e istruzione

- Un altro passo **verso l'Europa dei diritti**
- Lo **0/6: una cornice** culturale, pedagogica ed emozionale per la diffusione dei servizi 0/3 e la generalizzazione della scuola dell'infanzia (art. 1)
- Una **definizione nazionale dei servizi educativi per l'infanzia** (art. 2)
- Una **ridefinizione** puntuale delle **responsabilità** (funzioni e compiti ben definiti) di Stato, Regioni e Comuni: una nuova **governance** (artt. 5, 6, 7)
- Una **ricomposizione** di una realtà frammentata (0/3 e 3/6) con il rischio di autoreferenzialità e ripiegamento su se stessa (art. 1, c. 2)

Una governance complessa, ma ognuno faccia la sua parte: lo Stato (art.5)

Finalmente una **presa d'atto delle responsabilità** (art. 5):
finora uno Stato assente sulla primissima infanzia

- “a) **indirizza, programma e coordina** la progressiva e equa estensione del Sistema integrato ...”: Piano d'azione naz. (art. 8)
- assegna le **risorse**: 209/2017, 224/2018, 239/2019 (art. 13)
- si impegna a **formare** il personale insieme a Regioni, EE.LL.
- definisce i **criteri** di monitoraggio e valutazione
- attiva il sistema **informativo**
- definisce gli **orientamenti** educativi 0/3 sulla base delle **linee guida** (art. 10) e in armonia con le Indicazioni nazionali (2012)

Il sistema integrato locale ha come perno l'Amministrazione comunale (art. 7)

- **Attenzione ai diritti** dei cittadini più piccoli, **lettura dei bisogni** e **garanzia** della risposta (conoscenza sempre aggiornata della realtà locale: denatalità, nuove famiglie...)
- **Pianificazione** dei servizi educativi- scolastici e degli interventi arricchendo il territorio di opportunità e servizi educativi
- **Monitoraggio e valutazione** del funzionamento dei servizi educativi [qualità e risultati]
- Necessità di attivare il **coordinamento** pedagogico territoriale

Grandi novità: il decreto lgs. per lo 0/6 riguarda

I servizi educativi che:

- faranno riferimento al **MIUR**, a Regioni ed Enti LL. (art. 1, c. 4)
- avranno un **obiettivo** quantitativo ben definito (33% utenza potenziale e 75% copertura dei Comuni, art. 4 commi a) e b)
- godranno della **formazione** di base univ.aria e in servizio (art. 4, commi e) e f)
- potranno contare su **coordinamenti** pedagogici territoriali (artt.: 1, c.3, lett. e); 4, c. 1, lett. g); 6, c.1, lett. c; 7, c.1, lett. d); 12, c. 4 lett. e)
- verranno dotati di:
 - **Linee guida e orientamenti pedagogici**, in armonia con le Indicazioni nazionali (artt. 5, c. f) e; art. 10, c. 4) [verso un progetto pedagogico 0/6]
 - **Piano di azione nazionale** con previsione fondi

Grandi novità: il decreto lgs. per lo 0/6 riguarda

Le **scuole dell'infanzia** che:

- vedranno **ridefinite** alcune parti delle **Indicazioni nazionali** (vedi continuità educativa) e godranno
 - della generalizzazione (art. 4, c. 1, lett. e)
 - della formazione in servizio (artt. 4 c. 1 lett. f); 12,c. 2, lett. c)
 - di una maggiore compresenza (art.12, c. 4, lett. c)
 - di coordinamenti pedagogici territoriali/di sistema
- avranno un **Piano** d'azione nazionale e la copertura di **posti** per l'attuazione del Piano stesso (art. 8, c. 1)
- fungeranno da **ponte** (=“funzione strategica”) tra i servizi educativi per l'infanzia e la scuola primaria (art. 2, c. 5)